

Leggere e trascrivere il greco. Scrivere in greco con il computer. (Guida di "sopravvivenza")

- [L'Alfabeto greco](#)
- [Scrivere in greco sul computer](#)
- [Traslitteazione e trascrizione](#)
- [Tabella di traslitteazione e trascrizione](#)

L'ALFABETO GRECO

MAIUSCOLO	minuscolo		Diagrammi vocalici		
A	α	άλφα	AI	αι	
B	β	βήτα	AY	αυ	
Γ	γ	γάμμα	EI	ει	
Δ	δ	δέλτα	EY	ευ	
E	ε	έψιλον	HY	ηυ	
Z	ζ	ζήτα	OI	οι	
H	η	ήτα	OY	ου	
Θ	θ	θήτα	YI	υι	
I	ι	ιώτα			
			Diagrammi consonantici		
K	κ	κάπα			
Λ	λ	λάμδα			
M	μ	μι	ΓΓ	γγ	
N	ν	νι	ΓΞ	γξ	
Ξ	ξ	ξι	ΓΚ	γκ	
O	ο	όμικρον	ΓΧ	γχ	
Π	π	πι	ΜΠ	μπ	
P	ρ	ρο	ΝΤ	ντ	
Σ	σ, ς	σίγμα			
T	τ	ταυ			
Υ	υ	ύψιλον			
Φ	φ	φι			
X	χ	χι			
Ψ	ψ	ψι			
Ω	ω	ωμέγα			

SCRIVERE IN GRECO SUL COMPUTER

Come impostare il vostro computer affinché possiate scrivere in greco. (Per utenti Windows).

Innanzitutto è facile che il vostro computer sia abilitato a scrivere solo in italiano e in inglese, quindi il primo passo da fare è APRIRE IL PANNELLO DI CONTROLLO di windows.

Su windows XP si deve cliccare sull'icona DATA, ORA, LINGUA E OPZIONI INTERNAZIONALI, poi OPZIONI INTERNAZIONALI E DELLA LINGUA. Nella scheda LINGUE, in SERVIZI DI TESTO E LINGUE DI INPUT, cliccare su DETTAGLI. Cliccare su AGGIUNGI in SERVIZI INSTALLATI, poi cliccare sulla LINGUA DA AGGIUNGERE nell'elenco delle lingue. Occorre anche selezionare la casella di controllo relativa al tipo di testo da installare, selezionandone uno dall'elenco se ci sono più opzioni.

Sulle versioni precedenti, cliccare TASTIERA, dopo aver aperto il PANNELLO DI CONTROLLO, poi occorre scegliere la scheda LINGUA e premere il pulsante AGGIUNGI.

Per le versioni precedenti, ad es. Windows95, è anche consigliabile avere già installato il SUPPORTO MULTILINGUE (che può essere utilizzato anche da vari programmi di Office), e se ciò non fosse, occorre aprire il PANNELLO DI CONTROLLO e cliccare INSTALLAZIONE APPLICAZIONI, scegliendo la INSTALLAZIONE DI WINDOWS95, selezionando SUPPORTO MULTILINGUE. Andare nei DETTAGLI e selezionare ciò che interessa, e poi riavviare il computer.

Una volta abilitato il vostro computer a poter utilizzare anche l'alfabeto greco, è molto semplice passare in qualsiasi programma vi troviate dalla scrittura in italiano, a quella in greco e a quella in inglese, se l'avete installata. Su Windows XP, osservando in basso a destra sulla barra degli strumenti (o nella posizione in cui l'avete), troverete anche la piccola barra della lingua. Se c'è scritto IT, in quel momento state scrivendo in italiano. A questo punto, premendo contemporaneamente ALT+MAIUSC. potete cambiare la lingua in EL (greco) o EN (inglese). Il cambiamento della lingua si può ottenere anche cliccando sulla barra della lingua e selezionare con il mouse (o con il TouchPad) la lingua desiderata .

Ora state scrivendo in greco, in realtà state utilizzando una tastiera greca, in poche parole, state "emulando". Appunto per questo, dovete sapere che molti tasti corrispondono a lettere e simboli differenti fra il greco e l'italiano, innanzitutto in ragione di un alfabeto diverso e di diversi segni di punteggiatura. Per esempio la "alfa" corrisponde alla nostra "a", così come la "mi" corrisponde alla "m", la "taf" corrisponde alla "t" e così via. Ma scoprirete anche che al posto della "q" abbiamo il punto interrogativo greco (;), che al posto della "w" abbiamo la "sigma" finale, che al posto della "h" abbiamo la "ita", che al posto della "u" abbiamo la "thita", e così via. **Una delle prime cose da imparare è l'accento** (tono), che va inserito in una vocale di qualsiasi parola greca a più sillabe. Dunque, prima di digitare la vocale interessata dall'accento, occorre digitare sul tasto che nella nostra tastiera corrisponde alla "ò", proprio di fianco a destra della "l". Non appare niente, ma apparirà la vocale accentata una volta che la digiterete subito dopo.

Possiamo osservare le differenze fra la tastiera americana e quella greca, e poi quella italiana.

[\(Cliccare qua per aprire l'immagine delle tre tastiere\)](#)

Dunque, per chi è abituato "concettualmente" a scrivere senza guardare la tastiera il "gioco" è abbastanza facile, basta imprimere nella propria mente la posizione dei tasti dell'alfabeto greco e dei simboli, e il gioco è fatto, si può scrivere ad una certa velocità, pur rallentati dal fatto di dover accentare quasi tutte le parole. Per chi invece è meno avvezzo alla scrittura veloce ed ha bisogno di guardare la tastiera, il lavoro diventa molto più difficile, perché nella nostra tastiera, italiana o americana, abbiamo il nostro alfabeto e i nostri simboli. La soluzione è stampare la tastiera greca e mettere la stampa vicino al computer, oppure ... comprare una tastiera greca. In alternativa si può provare a ritagliare lettere e simboli ed incollarli nella corrispondenza giusta sulla propria tastiera, un lavoro laborioso e scomodo. Vi sono anche in commercio, sicuramente in Grecia, non so se in Italia, una specie di "protesi in silicone", cioè delle vere e proprie tastiere flessibili da sovrapporre a quella del proprio computer, con le lettere greche stampigliate in corrispondenza dei "tasti giusti". Ci sono sicuramente modelli che si adattano alle

tastiere standard in dotazione ai "desktop", ma probabilmente anche per i "laptop", anche se in questo caso le misure delle tastiere non sono sempre molto omogenee.

TRASLITTERAZIONE E TRASCRIZIONE (O "ROMANIZZAZIONE") DEL GRECO

A mio avviso si può tranquillamente definire una scienza. Consiste nel "tradurre" un alfabeto in un altro, cioè un sistema di scrittura in un altro, nel nostro caso l'alfabeto e dunque le parole greche in quello occidentale. La traslitterazione è sostanzialmente una equazione, cioè ad ogni lettera di un alfabeto "x" ne corrisponde una dell'alfabeto "y", e viceversa. Dunque, data una parola in lingua "x", è automatica una traslitterazione in "y", senza bisogno di pensare alla fonetica, ai suoni, alla pronuncia delle lettere e delle parole, e reciprocamente, nello stesso modo, possiamo ritornare dal testo traslitterato in "y" all'originale in "x". La trascrizione, invece, è una sorta di gioco di suoni tradotti in lettere. Cioè si legge la parola in lingua "x" e la si cerca di tradurre in "y" puntando a riprodurre il più fedelmente possibile il suono originale, utilizzando l'alfabeto "y". Si intende romanizzazione, infine, la traslitterazione o trascrizione di una lingua non latina, utilizzando l'alfabeto latino.

Per scrivere in greco, trattasi di una lettera, di una parola, di una frase o anche di un componimento, senza però potere o volere utilizzare l'alfabeto e i caratteri greci, ebbene occorre davvero confrontarsi con il tema della corretta traslitterazione o trascrizione.

La prima questione da porsi è questa: è più utile "traslitterare" o "trascrivere"? Il primo è un sistema più "scientifico", adatto a chi traduce per lavoro e ha bisogno di trovarsi - e di far trovare i propri lettori - in qualsiasi momento nella possibilità di risalire alla scrittura originale, magari usufruendo di una piccola legenda per la corretta pronuncia delle lettere e soprattutto dei diagrammi vocalici o consonantici. Oppure è comodo, per esempio, per rinominare files (audio, immagini, testo, etc.) scaricati o salvati nel proprio computer. Può essere un punto di riferimento per chi intende seguire uno schema ben preciso, in quanto, a differenza della trascrizione, che prevede come vedremo alcune variabili, per la traslitterazione vi sono delle precise tabelle di riferimento: ogni lettera o diagramma ha il suo corrispondente, da una parte e viceversa. Il sistema della trascrizione è invece molto più comodo, più semplice e più immediato, perché sostanzialmente si scrive con i propri caratteri ciò che si legge dal testo in traduzione nel carattere originale.

Facciamo un esempio, forse il più eclatante. Torniamo un attimo [all'alfabeto greco moderno](#), e analizziamo come il suono "i", trascrivibile nell'alfabeto italiano con la lettera "i", corrisponda in realtà nell'alfabeto greco in almeno 6 fra vocali o combinazioni di vocali ("diagrammi vocalici"). Eccoli, in maiuscolo e minuscolo.

I ι, Η η, Υ υ, ΕΙ ει, ΟΙ οι, ΥΙ υι.

Con la traslitterazione avremmo sei casi diversi (fra vocali o combinazioni di vocali traslitterate), mentre con la trascrizione possiamo decidere di proporre sempre la "i", in ogni caso. Certo, il vantaggio della traslitterazione, come detto, è la "biunivocità", cioè se scriviamo una parola traslitterata possiamo immediatamente e con precisione risalire alla stessa parola scritta nell'alfabeto originale, fatto che diventa in questo caso impossibile con la trascrizione, perché la "i" che scriviamo può aver origine da sei casi diversi. Oppure, nel caso della "o", non potremmo mai sapere se in origine era una "omega" o una "omicron", a meno che - ovviamente - non conosciamo la parola originale. Talvolta il suono di parole diverse della lingua greca è identico (per questo gioco di vocali), e solo traslitterando possiamo capire qual è la parola corretta, cosa impossibile se trascriviamo. Un esempio fra i tanti per capirci meglio. La parola κλείω significa "chiudere", mentre la parola κλίνω significa "declinare", ma in entrambi i casi

trascriviamo "klino". E se ... decliniamo questi verbi alla terza persona (κλείνει, κλίνει), ecco che trascriviamo in entrambi i casi con "klini", salvo che questa trascrizione vale anche per κλίνη (letto). Qualche trucchetto personale per evitare questi problemi è possibile, per esempio trascrivendo fedelmente i gruppi di vocali che danno il suono "i" (ει, οι, υι diventano ei, oi, ii) confidando nell'interpretazione corretta di chi legge (scrivo kleino e leggo klino) e di incontrare nella nostra "carriera" pochi dittonghi che interessano questi gruppi di vocali, e nel caso occorre ricordarsi di accentare la prima vocale del dittongo. Non è trascrizione corretta, ma nel caso del suono "i" a mio avviso si può fare questo strappo per i gruppi di vocali. Altri per esempio trascrivono la omega (Ω, ω) con la "W, w", lettera che non trova un corrispondente nell'alfabeto greco, dunque non crea ambiguità. In questo caso anziché utilizzare il criterio fonetico utilizziamo quello visivo, vista la somiglianza (almeno nel minuscolo) dei due caratteri.

Particolare è anche il caso del suono "u", che in greco troviamo unicamente nella combinazioni delle vocali "omicron" e "ypsilon" (ΟΥ, ου). La trascrizione si presenta priva di ambiguità sia nel caso in cui scegliamo semplicemente la nostra "u", sia se decidiamo per la combinazione "ou". Infatti, anche in alcune lingue occidentali (il francese anzitutto, ma anche in alcuni casi dell'inglese) la combinazione "ou" dà il suono "u".

Alcune lettere dell'alfabeto greco possono invece trovare tranquillamente il proprio corrispondente nell'alfabeto latino. Per esempio "alfa" (Α, α) si può scrivere sempre A, a; così come "beta" (Β, β) corrisponde alla nostra V, v; "kapa" (Κ, κ) è identica all'occidentale K, k; "lamda" (Λ, λ) è la nostra L, l, e così via. In questi casi davvero non si fa fatica a trascrivere correttamente, e spesso e volentieri corrisponde anche la traslitterazione.

Più difficile invece rendere l'idea di Δ, δ (delta o dhelta?), Γ, γ (gama o ghama?), Θ, θ (thita), Χ, χ (xi, hi o chi?) e altre. Per esempio, il suono della "delta" in realtà non corrisponde propriamente alla lettera D, che ha invece un suono che in greco corrisponde meglio al gruppo consonante NT, ντ. È uso comune in questo caso trascrivere comunque con "d", ma è più "foneticamente fedele" utilizzare "dh". Similare e ancor più contorto il discorso su "gama", con il suono della G che in greco talvolta pare scomparire (il nome Giovanni, in greco Γιάννης, diventa Ianis). Da qua, diventerebbe molto utile l'uso della J (Jani), ma nessuno lo fa, propendendo, seguendo la via "greeklish" (greco-inglese) per la Y (che in greco esiste solo in maiuscolo, perché in minuscolo è y, con pronuncia come sappiamo "i", a meno che non faccia parte di certe combinazioni vocali...). Yianis, Yiorgos, etc. Questa opzione di trascrizione è utilizzata per le combinazioni fra la "gama" ed una qualsiasi vocale o combinazione che da suono "e" o "i". Per la versione "dura" della "gama", abbinata a suoni che danno "a", "o" e "u", analogamente al caso della "delta" la trascrizione più foneticamente sarebbe "gh", perché il suono "g" corrisponde alla combinazione di consonanti ΓΚ, γκ. Quindi, "ghama" e non "gama".

Diverse sono le opzioni utilizzate per trascrivere una delle lettere più utilizzate dell'alfabeto greco, la "xi, o chi, o hi" (Χ, χ). Un suono che pare quasi un compromesso fra la "c dura" aspirata alla toscana e la "ch", soffiata come un felino arrabbiato, alla tedesca. Come trascriverlo? La strada più semplice è scrivere la lettera occidentale che più assomiglia (come nel caso omega, trascritto con la "w"), cioè la "x", ricordandosi poi di pronunciarla in greco, e non "ks", altrimenti si stravolge il senso della parola. Oppure si può semplicemente traslitterare con "h" o "ch". Così il paese greco (χωριό) possiamo trovarlo trascritto in occidentale tranquillamente in tre forme: "xorio", "chorio", "horio", oppure se preferite "xwrio". La nostra "x" in greco è una lettera complicatissima da scrivere in minuscolo come in maiuscolo (Ξ, ξ) e la via migliore è traslitterarla in "ks", ma c'è chi usa proprio la "x", allora attenzione a non confondere con la "xi" (o "chi", o "hi"). **Per queste due lettere è opportuno darsi da subito una regola definitiva**, anche se la strada migliore è sempre quella di seguire le consuetudini comuni.

Davvero originale la consonante "thita" (Θ, θ), che può trovare il suo corrispondente "naturale" nel gruppo inglese "th". La pronuncia è davvero analoga, dunque anche la trascrizione può essere la medesima. Un suono che tuttavia nell'italiano è simile anche alla zeta sibilante "alla bolognese", come

nei casi di "pizza", "pezzo", "Lazio", e via dicendo. Dunque il verbo greco "Θερίζω" (raccogliere) va trascritto "Theriso", o meglio "Therizo" o "Therišo", ma possiamo optare anche per "Zerišo" o "Zherišo". C'è l'imbarazzo della scelta davvero ... personalmente in questo momento propenderei per "Therizo". Poi molti greci, per analogia con l'aspetto del carattere, usano il numero "8" per trascrivere la loro "thita" in alfabeto occidentale....

Insomma, da questi pochi esempi si è capito come la trascrizione dall'alfabeto greco a quello latino sia una cosa complicata, e talvolta lasciata al proprio arbitrio. Dunque una grande confusione, come spesso ci capita quando trattiamo di questioni inerenti alla nostra amata Grecia. E sono proprio i nostri amici ellenici a fomentare questo caos, questa ambiguità. E' possibile avere sei strade differenti per ricavare il suono "i"? O avere due diverse "o"? Ed è davvero bravo chi capisce quando ci va l'omega, piuttosto che l'omicron, al di là di qualche regola fondamentale e di facile apprendimento, che vede per esempio i verbi terminare sempre con l'omega. Frequentando il sito del "Re degli Achei" vi sarete già accorti di diverse ambiguità nella trascrizione, con suoni trascritti talvolta in un modo, talvolta in un altro, inevitabile per un lavoro prodotto in tempi diversi e con differente grado di comprensione della lingua ellenica.

La lingua greca è in continua evoluzione, come o anche in misura maggiore delle altre. Non esistono precedenti linguaggi regionali o locali, oggi trasformati in dialetti, talmente forti da condizionare pesantemente la pronuncia, ma è vero che non mancano a complicare il quadro queste differenze. Il greco parlato nelle zone rurali suona sicuramente diverso da quello parlato nelle città, ma anche si notano differenze rilevanti non tanto fra classi sociali differenti, ma fra chi usa "parlare come mangia" e chi invece è abituato o cerca di parlare "in modo forbito". In Grecia ogni questione provoca accese ed interminabili discussioni, la lingua parlata (e scritta) non è certo eccezione a questa consuetudine.

Proviamo a pubblicare una tabella completa di corretta trascrizione (e traslitterazione) della lingua ellenica in alfabeto occidentale.

LETTERE	lettere		traslitt.	trascrizione	trascrizione alfabeto greco
A	α	άλφα	a	a	alfa, alpha
B	β	βήτα	v	v, b	vita, bita
Γ	γ	γάμμα	g	g, gh, y con e, i	gama, ghama
Δ	δ	δέλτα	d	d, dh	delta, dhelta
E	ε	έψιλον	e	e	epsilon
Z	ζ	ζήτα	z	z, ș	zita, șita
H	η	ήτα	ī	i, h	ita, hta
Θ	θ	θήτα	th	th, z, zh, 8	thita, zita, zhta, zhita, 8hta
I	ι	ιώτα	i	i	iota, iwta, yiota, yiwta
K	κ	κάπα	k	k, c, ch con e, i	kapa, capa
Λ	λ	λάμδα	l	l	lamda, lamdha
M	μ	μι	m	m	mi
N	ν	νι	n	n	ni
Ξ	ξ	ξι	x	ks, x	ksi, csi, xi
O	ο	όμικρον	o	o	omikron, omicron
Π	π	πι	p	p	pi
P	ρ	ρο	r	r	ro
Σ	σ, ς	σίγμα	s	s	sigma, sighma
T	τ	ταυ	t	t	taf
Υ	υ	ύψιλον	y	i, y	ipsilon, ypsilon
Φ	φ	φι	f	f, ph	fi, phi
X	χ	χι	ch	x, h, ch	xi, hi, chi
Ψ	ψ	ψι	ps	ps	psi
Ω	ω	ωμέγα	ō	o, w	omega, omegha, wmega, wmegha

Diagrammi vocalici		traslitt.	trascrizione
AI	αι	ai	e
AY	αυ	au	af o av
EI	ει	ei	i, ei
EY	ευ	eu	ef o ev
HY	ηυ	īy	if, iv
OI	οι	oi	i, oi
OY	ου	ou	u, ou
YI	υι	yi	i, y, yi
Diagrammi consonantici			
ΓΓ	γγ	gg	g, gg, ng
ΓΞ	γξ	gx	gks, gx
ΓΚ	γκ	gk	g
ΓΧ	γχ	gch	nx, nh, nch
ΜΠ	μπ	mp	b, mb
ΝΤ	ντ	nt	t, nt